



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE 1.0005186.26-02-2016

ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0014117 Data 26/02/2016
Tit. C Partenza

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA – DIV. III
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing
Via Laurentina, 449 - 00142 ROMA
eni@pec.eni.com
Raffineria di Taranto
Strada Statale Jonica, 106 – 74100 TARANTO
enirmtaranto.dir@pec.eni.it

Copia

ARPA Puglia - Direzione Tecnica
Corso Trieste, 27 – 70126 BARI
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto - c/o Ospedale Testa
Contrada Rondinella – 74100 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2010-274 dell'11 giugno 2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica ENIPOWER S.p.A. di Taranto (TA).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 26/11/2015 al 27/11/2015, redatta da ARPA Puglia, d'intesa con ISPRA.
Si segnala che nella citata Relazione Finale sono inserite delle azioni di miglioramento e condizioni per il gestore, descritte nella Tabella Conclusiva a pag. 33-39 della Relazione stessa, che lo scrivente Servizio ritiene necessario siano adottate dal Gestore al fine di migliorare l'efficacia delle relative future azioni di controllo.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la centrale termoelettrica ENI S.p.A. (ex ENIPOWER S.p.A.) di Taranto (TA).



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALLA CTE RAFFINERIA ENI S.p.A. DI TARANTO (ex ENIPOWER S.p.A.)

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

*Classificazione NACE cod.11.40 Processi di combustione in centrali elettriche e industriali
Classificazione NOSE-P cod.101.04 Combustione nelle turbine a gas*



Indice

| | |
|--|----|
| 1 Definizioni e terminologia | 3 |
| 2 Premessa | 5 |
| 2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione | 5 |
| 2.2 Riferimenti normativi e atti | 6 |
| 2.3 Campo di applicazione | 6 |
| 2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo | 6 |
| 3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione | 8 |
| 3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato | 8 |
| 3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento | 9 |
| 3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione | 10 |
| 3.4 Inquadramento territoriale | 11 |
| 4 Attività di ispezione ambientale | 12 |
| 4.1 Modalità e criteri dell'ispezione | 12 |
| 4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato | 13 |
| 4.3 Attività svolte durante la visita in sito | 15 |
| 4.3.1 Approvvigionamento, stoccaggio, movimentazione materie prime ed utilizzo delle risorse | 15 |
| 4.3.2 Emissioni in aria | 16 |
| 4.3.3 Emissioni in acqua | 17 |
| 4.3.4 Rifiuti | 20 |
| 4.3.5 Rumore | 22 |
| 4.3.6 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale | 22 |
| 4.3.7 Gestione degli incidenti, malfunzionamenti, anomalie e procedure di manutenzione | 23 |
| 4.3.8 Descrizione delle attività di campionamento | 24 |
| 5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria | 25 |
| 5.1 Emissioni in aria | 25 |
| 5.2 Emissioni in acqua | 28 |
| 5.3 Rifiuti | 31 |
| 6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale | 40 |

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma di ispezione pianificato ed in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE NON ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITÀ (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

CONDIZIONI PER IL GESTORE: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITÀ: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali;
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale;
- 6) eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali;
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC;
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore;
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria;
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali;
- 11) redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia

comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la Centrale Termoelettrica (di seguito denominata CTE) della ENI S.p.A. a Taranto (ex ENIPOWER S.p.A.) relativo all'anno 2015.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Puglia

| | |
|--------------------------|--|
| Simona SASSO | Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Maria Giovanna DE SANTIS | Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Arturo Fabio D'APRILE | Direzione Scientifica – Servizio Acqua e Suolo |
| Roberto GIUA | Direzione Generale – Centro Regionale Aria |
| Monica BEVERE | Direzione Generale – Centro Regionale Aria |
| Claudia CEPPI | Direzione Generale – Centro Regionale Aria |
| Salvatore FICOCELLI | Direzione Generale – Centro Regionale Aria |
| Antonio NICOSIA | Direzione Generale – Centro Regionale Aria |
| Stefano SPAGNOLO | Direzione Generale – Centro Regionale Aria |
| Adele DELL'ERBA | Dip. Taranto Servizio Territoriale |
| Nicola DE SANTIS | Dip. Taranto Servizio Territoriale |
| Alessandro SARACENO | Dip. Taranto Servizio Territoriale |

Ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

| | |
|--------------------|---|
| Nazzareno SANTILLI | ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale - ISP) |
| Simona CALÀ | ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale - ISP) |
| Angela SARNI | ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale - ISP) |



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

Il seguente personale ha svolto l'ispezione in data 26 novembre 2015

| | |
|--------------------------|---|
| Simona CALÀ | ISPRA ISP |
| Angela SARNI | ISPRA ISP |
| Maria SPARTERA | ARPA Puglia Direttore Dip. Taranto |
| Simona SASSO | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Maria Giovanna DE SANTIS | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Arturo Fabio D'APRILE | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio AS |
| Roberto GIUA | ARPA Puglia – CRA |
| Salvatore FICOCELLI | ARPA Puglia – CRA |
| Monica BEVERE | ARPA Puglia – CRA |
| Claudia CEPPI | ARPA Puglia – CRA |
| Adele DELL'ERBA | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Nicola DE SANTIS | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Valerio ROSITO | ARPA Puglia – CRA |
| Antonio NICOSIA | ARPA Puglia – CRA |

Il seguente personale ha svolto l'ispezione in data 27 novembre 2015

| | |
|--------------------------|---|
| Simona CALÀ | ISPRA ISP |
| Angela SARNI | ISPRA ISP |
| Maria SPARTERA | ARPA Puglia Direttore Dip. Taranto |
| Simona SASSO | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Maria Giovanna DE SANTIS | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Nicola DE SANTIS | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 26 novembre 2015

| | |
|-----------------|--|
| Maria LATTARULO | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Ivan POLO | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |

Il seguente personale ha svolto l'ispezione ed attività di campionamento delle acque reflue presso i pozzetti limite di batteria in data 27 novembre 2015

| | |
|-------------------|---|
| Patrizia ZANIN | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Barbara D'ARGENTO | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale. |

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio nel periodo 26/11/2015 – 15/01/2016 (data dei RdP)

| | |
|---------------------|--|
| Francesco CATUCCI | ARPA Puglia, Dip. di Taranto Servizi Laboratori |
| Cataldo ABATEMATTEO | ARPA Puglia, Dip. di Taranto Servizi Laboratori |
| Gabriele MONTELEONE | ARPA Puglia, Dip. di Taranto Servizi Laboratori |
| Cosimo GIANNOTTA | ARPA Puglia, Dip. di Taranto Servizi Laboratori |
| Giuseppe RIBECCO | ARPA Puglia, Dip. di Taranto Servizi Laboratori |
| Luca GIGANTE | ARPA Puglia, Dip. di Taranto Servizi Laboratori. |

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

RAGIONE SOCIALE: ENI S.p.A. (ex ENIPOWER S.p.A. – Stabilimento di Taranto)¹
SEDE STABILIMENTO: Strada Statale Jonica 106 – Contrada Rondinella - 74123 Taranto
RECAPITO TELEFONICO: Tel. 099.4782210/Fax. 099.4782414
E-MAIL: enirmtaranto.dir@pec.eni.it
LEGALE RAPPRESENTANTE: Remo PASQUALI²
IMPIANTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE: SI³
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE:

- ISO 14001 (Certificato n. 46686-2008-AE-ITA-SINCERT del 26/05/2014, con scadenza prevista per il 27/05/2017, rilasciato da DNV – Allegato 26 al Verbale di visita del 26.11.2015);
- Registrazione EMAS (Il certificatore DNV, nel mese di Aprile 2015, ha effettuato la verifica certificativa ISO 14001/EMAS congiunta per la CTE e la Raffineria, a seguito della quale ha rilasciato, in data 17/04/2015, la dichiarazione di convalida sull'attività di verifica della Dichiarazione Ambientale e del Sistema di Gestione Ambientale. Successivamente, il Gestore ha inoltrato, con comunicazione Prot. RAFTA/DIR/LA/212 del 24/07/2015, al Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit – Sezione EMAS Italia c/o ISPRA, la richiesta di rinnovo della registrazione EMAS sia per la CTE che per la raffineria. Pertanto, il Gestore è in attesa del rinnovo del Certificato di registrazione EMAS) (Rif. Allegato 26 al Verbale di visita del 26.11.2015).

¹ Con atto del 24/09/2013, Repertorio 10868/6169, notaio Prof. Avv. Marco Sepe in Roma, il ramo d'azienda costituito dalla Centrale Termoelettrica della Raffineria di Taranto è stato scisso da Enipower S.p.A. a favore di ENI S.p.A., Divisione Refining & Marketing. A seguito di ciò, ENI Spa è subentrata ad Enipower Spa nella gestione dell'impianto.

² Successivamente al controllo ordinario del 26-27/11/2015, il Gestore con nota Prot. RAFTA/DIR/RP/338 del 15/12/2015 (acquisita dal MATTM con prot. DVA-2015-0031543 del 18/12/2015) ha comunicato che *“a far data dal 30/11/2015 è intervenuta la variazione della titolarità della gestione dell'impianto Centrale Termoelettrica di Taranto (ex-Enipower) sita nel Comune di Taranto, di proprietà della ENI S.p.A. avente sede legale in Roma, P.le E. Mattei n.1”* da Luca AMORUSO a Remo PASQUALI.

³ Avvenuta con la cessione, da parte di Enipower Spa, del ramo aziendale che comprende la Centrale Termoelettrica (CTE) alla Raffineria ENI di Taranto. In data 22/10/2013, il Gestore della Raffineria ENI Spa ha trasmesso l'aggiornamento della Notifica di cui all'art.6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i, a seguito del cambio Gestore ed acquisizione della Centrale Termoelettrica (ex Enipower Spa).

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli" previsti, il Gestore ha fornito copia dell'**attestazione del pagamento della tariffa** controlli (Tc e Ta) per l'anno 2015 e relativo dettaglio (Rif. Allegato 24 al Verbale di Controllo ordinario del 26-27/11/2015).

Con nota prot. RAFTA/DIR/LA/140 del 30/04/2015 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA il **Rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2014, nel quale lo stesso Gestore dichiara la *conformità dell'esercizio* alle prescrizioni AIA, di cui al Decreto n. DVA – DEC- 2010 – 0000274 del 24 maggio 2010.

A completamento del quadro informativo relativo alla CTE in questione, si precisa che sono in corso di valutazione i seguenti procedimenti:

- **DVA-2013-0015308 del 28/06/2013: Riesame del Decreto di AIA della CTE DVA – DEC-2010 – 0000274 del 24 maggio 2010 (ID 42/22/574)**, riguardante sia l'adeguamento del decreto autorizzativo con le disposizioni recate dal piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere "Tamburi (TA)" per gli inquinanti benzo(a)pirene e PM10, approvato dalla Regione Puglia con DGR n. 1944 del 02/10/2012, sia la valutazione delle interconnessioni esistenti con gli altri impianti dell'area dotati di autorizzazione integrata ambientale, con riferimento alle condizioni in materia di qualità dell'aria già definite con lo stabilimento ILVA con decreti del 04/08/2011 e del 26/10/2012.

In merito a tale procedimento, è in corso di valutazione da parte della Commissione IPPC, la documentazione integrativa richiesta dal MATTM con nota prot. DVA-2013-0023094 del 09/10/2013 e trasmessa dal Gestore con nota Prot. RAFTA/DIR/LA/213 del 31/10/2013, acquisita dal MATTM al prot. DVA-2013-0025182 del 05/11/2013.

- **DVA - 2012 - 0016008 del 03/07/2012: Nuova autorizzazione a seguito di ampliamento e/o ristrutturazione impianto e/o sistemi di depurazione che comportino variazione qualitativa o quantitativa dell'inquinamento preesistente: DVA – DEC- 2010 – 0000274 del 24 maggio 2010 (ID 42/22/391)**, riguardante l'adeguamento dell'esistente centrale elettrica di cogenerazione da 410 MWt di Taranto, al fine di elevarne le prestazioni ambientali ed energetiche al livello della miglior tecnologia disponibile, pur conservando l'attuale potenza termica.

Tale procedimento si è concluso con la trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo e del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte della Commissione IPPC al MATTM, rispettivamente con le note prot CIPPC-00-2014-0001642 del 26/09/2014 e prot ISPRA n. 38603 del 26/09/2014 acquisite dal MATTM rispettivamente con nota Prot. DVA-2014-0031387 del 30/09/2014 e nota Prot. DVA-2014-0031369 del 30/09/2014.

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

La centrale termoelettrica (ex Enipower) della Raffineria ENI Divisione Refining & Marketing (R&M) di Taranto produce energia elettrica e vapore tecnologico a diverse pressioni e temperature. Essa fornisce sia l'energia elettrica, che il vapore tecnologico alla raffineria e si avvale di strutture ecologiche (quali l'impianto di depurazione delle acque di scarico) e di infrastrutture industriali (quali la presa acqua mare), di proprietà della raffineria, nonché di tutti i servizi (portineria, guardiania, mensa, etc.) già disponibili all'interno del sito industriale.

Nell'assetto attuale, la CTE ha una potenza installata pari a circa 86 MWe e 410 MWt ed è costituita da:

- un gruppo di cogenerazione, alimentato a fuel gas di raffineria, costituito da un turboalternatore a gas da 40 MWe ed una caldaia a recupero da 85 t/h di vapore AP e 10 t/h di vapore MP;
- tre turboalternatori a vapore a condensazione ed estrazione da 12,5 MWe (TG1 - TG2 - TG3);
- un turboalternatore a vapore a compressione da 8,5 MWe;
- una caldaia ad alta pressione, da 140 t/h di vapore (Ansaldo Caldaia 4), e due caldaie da 70 t/h di vapore ciascuna, alimentate a fuel gas e olio combustibile (Breda, Caldaie 2 e 3).

La centrale dispone anche di un collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). L'energia elettrica prodotta, oltre a far fronte alle esigenze della raffineria, è ceduta alla RTN se disponibile in eccesso, mentre il collegamento alla rete nazionale attraverso un sistema di parallelo tra le reti serve anche a garantire la fornitura di energia elettrica al sito produttivo in caso di riduzione o di mancanza di energia elettrica di produzione interna per disfunzioni della centrale.

Al momento dell'attività ispettiva, il GI ha rilevato essere in esercizio il gruppo cogenerativo TG F7501-G5 + F7503 (turbogas – caldaia a recupero con post-combustore) e la caldaia F7502 (C4); mentre la caldaia F7501/C (C3) era ferma per manutenzione e la caldaia F7501/B (C2) ferma da prima del 2012.

Il GI ha proceduto con un sopralluogo presso la sala controllo SOI 1 verificando lo stato di esercizio delle unità della centrale convoglianti al camino E3, dotato di SME.

Inoltre, il GI ha preso visione a DCS dei dati di produzione delle seguenti unità, acquisendo le schermate a DCS di tutte le unità della centrale (*Rif.* Allegato 2 al verbale di visita del 26.11.2015, riportato in Allegato 1):

- gruppo cogenerativo TG F7501-G5 + F7503 alimentato a fuel gas attraverso due flussi distinti a bassa e a media pressione per un totale di circa 9280 kg/h. Il vapore prodotto ad alta pressione (60 bar) è pari a 65 t/h, il vapore prodotto a media pressione (15 bar) è pari a 8 t/h, mentre una piccola quota di vapore a bassa pressione viene utilizzata per autoconsumo per degasaggio; la potenza erogata è pari a 37,4 MW. Il consumo di fuel gas al post-combustore è di circa 0,67 t/h.
- Caldaia F7502 (C4): caldaia tradizionale multicomcombustibile, alimentata a fuel gas per un quantitativo pari a 3 t/h e ad olio combustibile BTZ per un quantitativo pari a 1,3 t/h. Il vapore prodotto ad alta pressione (60 bar) è pari a 66 t/h.
- Turboalternatore a contropressione TG4: eroga una potenza di 7 MW per espansione di vapore ad alta pressione (100,7 t/h in ingresso da alta a media pressione).
- N. 3 turboalternatori TG1-TG2-TG3: fermi.

In relazione alla definizione dei **valori di minimo tecnico** (MT), il Gestore ha riconfermato che per ogni singola caldaia il MT è pari al 30% della portata di vapore nominale prodotta, pari a 25,5 t/h per TG F7501-G5 + F7503, pari a 42 t/h per F7502 (C4) e 21 t/h per F7501/C (C3). Il Gestore ha, altresì, dichiarato che lo stato impianto complessivo è definito in transitorio quando uno degli impianti è in stato di transitorio: la definizione di tutti gli stati impianto (marcia/avviamento/in fermata/fermo per guasto/fermo) è descritta nel manuale di gestione SME.

Il GI ha verificato che sulla turbina a gas TG5 viene iniettato del vapore nel sistema dei bruciatori per abbassare la T di fiamma e, di conseguenza, la formazione degli NOx, in modo da rispettare il valore limite per NOx ridotto del 10% (da 175 a 157,5 mg/Nm³).

Infine, il GI ha verificato che il nuovo limite emissivo con cui il Gestore confronta le emissioni di SOx è pari a 168 mg/Nm³, come limite ridotto del 44% rispetto al valore riportato in AIA (300 mg/Nm³), avendo massimizzato l'utilizzo del fuel gas rispetto all'olio combustibile (*Rif. 105.360,00 tonnellate di Fuel gas di raffineria utilizzato rispetto ad un totale di 7.971,00 tonnellate di Olio combustibile nell'anno 2014 - Tab. 5-Reporting annuale 2015, prot RAFTA/DIR/LA/140 del 30/04/2015*).

3.4 Inquadramento territoriale

La centrale termoelettrica della Raffineria Eni S.p.A (ex Enipower S.p.A.) è posta nell'area industriale della città di Taranto. Oltre alla centrale ed alla raffineria, interna alla cinta doganale si trova la stazione di arrivo dell'oleodotto proveniente dalla Val d'Agri, di proprietà ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production. La superficie totale dell'impianto è di 24.345 mq. Esternamente al perimetro dell'area della raffineria, l'area industriale si estende ad ovest con l'impianto siderurgico dell'Ilva S.p.A., a nord con lo stabilimento dell'Agip Gas. La strada consortile che collega la S.S. 106 con la S.S. 7 Appia costeggia, invece, il fronte orientale. Il lotto è pressoché diviso in due parti dalla Statale Jonica 106 ed attraversato dalle linee ferroviarie Bari - Taranto e Taranto - Metaponto.

4. Attività di ispezione ambientale

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione stipulata fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. n.0052637 del 19/11/2015 acquisita da ARPA Puglia al Protocollo 0067368 del 20/11/2015.

Prima dell'inizio della visita ispettiva il GI è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dello stabilimento per l'accesso alle aree di interesse.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di visita ispettiva ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si sarebbe uniformata. In particolare, il GI ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione, per quanto possibile, del disturbo arrecato alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, il GI ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dell'installazione oggetto di ispezione, in particolare per quanto attiene l'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
2. agli esiti dell'autocontrollo da parte della Società in funzione dei risultati attesi dall'AIA; in particolare, il GI ha chiesto al gestore di mettere a disposizione la planimetria delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, lo stato di giacenza dei rifiuti aggiornata nel corso del mese di novembre, la planimetria del punto di emissione in atmosfera georeferenziato;
3. alle procedure interne di sicurezza della Società per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito, la Società informa che i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) minimi previsti dalle procedure di sicurezza per l'accesso nei reparti produttivi sono:
 - elmetto di protezione;
 - scarpe antinfortunistiche;
 - indumenti a maniche lunghe e pantaloni lunghi;
 - escape mask per gas tossici;
4. alle eventuali informazioni oggetto della visita ispettiva ordinaria, che la Società ritiene possano avere carattere di particolare confidenzialità; a tal proposito, la Società si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura;
5. al responsabile al quale è attribuito, o delegato, il potere, decisionale e di spesa, atto a garantire il corretto andamento delle operazioni svolte nello stabilimento in riferimento e la loro

conformità alle normative vigenti in materia di ambiente e in particolare al D. Lgs. 152/06 s.m.i.; a tal fine la Società comunica che “*La persona a cui è attribuito il potere decisionale e di spesa atto a garantire il corretto andamento delle operazioni svolte nello stabilimento in riferimento alle prescrizioni AIA è il Gestore*”.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione (Allegato 1).

4.2 Tempistica dell’ispezione e personale impegnato

L’ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale generalmente il Gruppo Ispettivo, costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell’atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell’ispezione ISPRA;
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA;
3. Riesame del Piano di Ispezione e relativa approvazione ISPRA/ARPA;
4. Conduzione dell’ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore del 26/11/2015;
5. La visita in sito è iniziata in data 26 novembre 2015 e si è conclusa in data 27 novembre 2015.

Durante la visita in sito, per l’**Azienda** era presente il seguente personale:

| | |
|------------------------|--------------------------|
| Luca AMORUSO | Gestore |
| Francesco PICARDI | Referente Controlli AIA |
| Alessandro CAO | Responsabile Produzione |
| Giuseppe CRICCHI | HSEQ sede Roma |
| Michelangelo DI LUOZZO | Responsabile Tecnologico |
| Michele PEDATELLA | Responsabile HSE |

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari ed operatori:

| | |
|--------------------------|---|
| Simona CALÀ | ISPRA ISP |
| Angela SARNI | ISPRA ISP |
| Maria SPATERA | ARPA Puglia Direttore Dip. Taranto |
| Simona SASSO | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Maria Giovanna DE SANTIS | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio TSGE |
| Arturo Fabio D’APRILE | ARPA Puglia Direzione Scientifica – Servizio AS |
| Roberto GIUA | ARPA Puglia – CRA |
| Salvatore FICOCELLI | ARPA Puglia – CRA |
| Monica BEVERE | ARPA Puglia – CRA |
| Claudia CEPPI | ARPA Puglia – CRA |
| Adele DELL’ERBA | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Nicola DE SANTIS | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Valerio ROSITO | ARPA Puglia – CRA |
| Antonio NICOSIA | ARPA Puglia – CRA |



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

6. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore in data 27/11/2015;
7. Attività di campionamento delle acque reflue eseguita in data 26/11/2015 e 27/11/2015.

Per ARPA Puglia hanno partecipato alle attività di campionamento delle acque reflue:

| | |
|-------------------|--|
| Maria LATTARULO | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Ivan POLO | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Patrizia ZANIN | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |
| Barbara D'ARGENTO | ARPA Puglia Dip. Taranto – Servizio Territoriale |

alla presenza del seguente personale dell'Azienda:

| | |
|-------------------|--|
| Francesco PICARDI | Responsabile Ambiente ENI S.p.A. |
| Emilio CAPOZZA | Responsabile Tecnico della Lab Analysis di Pavia |
| Michele MASELLA | Tecnico Sicurezza di ENI S.p.A. di Taranto. |

Per ulteriori informazioni si vedano anche i verbali di campionamento (Allegato 1).

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Si riportano, di seguito, le informazioni relative alla attività ispettiva eseguita presso la Centrale Termoelettrica (ex ENIPOWER) della Raffineria ENI SpA di Taranto.

4.3.1 Approvvigionamento, stoccaggio, movimentazione materie prime ed utilizzo delle risorse

In relazione all'obbligo di caratterizzazione dei combustibili (ai sensi dell'allegato X, alla Parte V del D.Lgs.152/06), durante la visita ispettiva sono stati visionati ed acquisiti i seguenti rapporti d'analisi, verificando il rispetto dei parametri prescritti nel PMC:

- RdP n.1509376- 001 del 30/09/2015 del fuel gas
- RdP n.1509376- 002 del 30/09/2015 del fuel gas
- RdP 1509631-001 del 20/10/2015 dell'olio combustibile
- Rdp 1501744 -01 del 04/03/2015 del gasolio

I campionamenti e le analisi sono stati eseguiti dal laboratorio esterno LabAnalysis (Pavia) accreditato ISO 17025.

In merito all'approvvigionamento di combustibili, il Gestore ha dichiarato che, a seguito dell'acquisizione della centrale da parte di ENI S.p.A Divisione R&M, la rendicontazione viene eseguita in maniera unificata per i due impianti; gli interscambi fra i due stabilimenti sono riportati nella seguente tabella relativa al 2014, riformulata e contestualizzata rispetto al nuovo assetto societario:

| | IN (dalla Raffineria) | | OUT (verso la Raffineria) | |
|-------------------------|-----------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|
| Centrale Termoelettrica | Acqua raffredd.: | 50.929.480 m ³ | Acqua raffredd.: | 45.474.988 m ³ |
| | Acqua di pozzo: | 0 m ³ | Acqua di processo: | 516.532 m ³ |
| | Gas combustibile: | 105.360 t | Acqua demi: | 613.249 m ³ |
| | Olio combustibile: | 7.971 t | Vapore HS: | 19.921 t |
| | Gasolio: | 28 t | Vapore MS: | 801.577 t |
| | Vapore HS: | 11.332 t | Vapore LS: | 218.413 t |
| | Vapore LS: | 0 t | Elettricità: | 316.910.328 KWh |
| | Recupero condense: | 560.856 m ³ | Aria compressa: | 72.608.732 Nm ³ |

Infine, in merito alla valutazione dell'uso efficiente dell'energia, il Gestore ha dichiarato di effettuarla "calcolando il rapporto tra l'energia termica ed elettrica totale prodotta e l'energia termica associata ai combustibili utilizzati": per il 2014 tale indice è risultato pari a 83,14%.

Il GI ha visionato ed acquisito (Rif. Allegato 15 al verbale di ispezione del 27.11.15) la tabella degli approvvigionamenti idrici in ingresso dalla Raffineria ENI S.p.A., constatando che, attualmente, questi sono costituiti unicamente da:

- acqua di mare per il raffreddamento delle utenze;
- acqua desalinizzata in ingresso da impianti Water Reuse.

4.3.2 Emissioni in aria

Nella tabella che segue è indicato il punto di emissione convogliata presente nello stabilimento:

| Sigla punto di emissione | Origine | Altezza (m) |
|--------------------------|---|-------------|
| E3 | caldaia 7501/B caldaia 7501/C caldaia 7502 TG turbogas 7501-G5+F7503 | 100 |

Le emissioni derivanti dai gruppi convenzionali e quelle del ciclo combinato afferiscono tutte ad un unico camino (E3) dotato di Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME).

All'atto del sopralluogo, la caldaia F7501/C risultava ferma per manutenzione e la caldaia F7501/B ferma da prima del 2012.

Il PMC (pag 11-12) prevede:

- misura e registrazione in continuo di: Temperatura, Portata, Ossigeno, Pressione SO₂, CO, NO_x, polveri e SOV.
- Campionamenti e analisi semestrali per i seguenti parametri: IPA, Aldeide formica, Cl, H₂S, Hbr, HF, NH₃, metalli.

Nel corso del sopralluogo del 26/11/2015 sono state visionate, in relazione alla linea trattamento fumi, le seguenti aree di impianto:

1. Sala controllo SOI1 (verifica attuale stato di esercizio unità produttive e verifica gestione SME)
2. Cabina SME camino E3
3. Sala CED (verifica gestione SME)

La portata fumi viene misurata tramite nuova strumentazione installata nel corso del 2015.

Nella cabina SME, il GI ha visualizzato sul monitor dedicato i dati istantanei di portata fumi registrati.

- **Limiti emissivi in aria per i parametri misurati in continuo**
(§6.3 pag.41 del PIC; pagg.11-12 del PMC)

Limiti alle emissioni dal camino E3 dell'intero impianto

| Inquinante | Limite (mg/Nm ³) | % O ₂ |
|-----------------|------------------------------|------------------|
| SO ₂ | 300 | 15 |
| NO _x | 175 | 15 |
| CO | 100 | 15 |
| Polveri | 20 | 15 |

Il M.A.T.T.M., con nota prot. DVA-2011-0018792 del 29/07/2011, ha trasmesso al Gestore il parere espresso dalla Commissione AIA-IPPC con nota prot. CIPPC-00-2011-0001126 del 23/06/2011 in merito allo Studio di Fattibilità per l'installazione di sistemi DeNO_x e DeSO_x

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

presentati dal Gestore con nota prot. EPTA/PC/13122010/01 del 13/12/2010, definendo nuovi limiti di emissione per i seguenti inquinanti: NO_x e SO₂.

Il quadro autorizzativo vigente, a seguito della suddetta nota del M.A.T.T.M. del 29/07/2011 che stabiliva la riduzione del 44% per SO₂ e del 10% per NO_x, è il seguente:

Limiti alle emissioni dal camino E3 dell'intero impianto

| Inquinante | Limite (mg/Nm ³) | %O ₂ |
|-----------------|------------------------------|-----------------|
| SO ₂ | 168 | 15 |
| NO _x | 157,5 | 15 |
| CO | 100 | 15 |
| Polveri | 20 | 15 |

In merito a quanto suddetto, il GI ha verificato che:

1. sulla turbina a gas TG5 viene iniettato del vapore nel sistema dei bruciatori per abbassare la T di fiamma e, di conseguenza, la formazione degli NO_x, in modo da rispettare il valore limite per NO_x ridotto del 10% (da 175 a 157,5 mg/Nm³);
2. il valore limite emissivo, utilizzato dal gestore per la verifica di conformità, per il parametro SO_x, è pari a 168 mg/Nm³, ovvero è stato ridotto del 44% rispetto al valore riportato in AIA (300 mg/Nm³).

I valori limite di emissione, come indicato nel §6.3 pag. 41 del PIC, ai sensi D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Allegato II alla Parte V- Parte I Disposizioni generali, 5.1- Conformità ai valori limite di emissione, per i parametri misurati in continuo, si considerano rispettati se, nelle ore di normale funzionamento durante un anno civile:

- nessun valore mensile supera i pertinenti valori limite di emissione, e
- il 97% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissioni per SO₂ e polveri ed il 95% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione per NO_x.

4.3.3 Emissioni in acqua

La Centrale non dispone di impianti di depurazione propri e conferisce tutte le acque reflue nel sistema fognario della raffineria ENI S.p.A.

A riguardo il PIC (§ 3.5 pag 27 PIC) riporta che “*le acque scaricate da Enipower nel sistema fognario possono essere distinte essenzialmente in due tipi anche in funzione della suddivisione della rete fognaria in due reti separate:*

- *scarico acque meteoriche e di processo in fogna oleosa: raccoglie le acque piovane di tutta l'area della centrale termoelettrica, i drenaggi di diverse apparecchiature (scambiatori, livelli visivi etc.), gli scarichi continui o meno delle acque di processo (scarico eluati letti misti, salamoie impianti osmosi, controlavaggio filtri acqua mare, etc.)*
- *scarico acque di raffreddamento: costituite essenzialmente dalle acque di raffreddamento dei condensatori dei turbogeneratori, dalle acque di overflow dei serbatoi dell'acqua di mare T5201/2, dalla salamoia del dissalatore ed in generale dalle acque di raffreddamento di varie sezioni di impianto.”*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

Le acque meteoriche e di processo vengono inviate dai pozzetti P192A, P178A e P145A al TAE della raffineria. Il pozzetto P145A collette anche le acque reflue raccolte dai pozzetti P144, P145 e P146D, afferenti alla Centrale, e le acque provenienti dalla rete fognaria di raffineria che si sviluppa a sud e sud-ovest della CTE.

Per le acque di raffreddamento vengono individuati 3 distinti scarichi SC1, SC2 e SC3 che confluiscono il primo (SC1) all'uscita della vasca S-6005 e gli altri due nella vasca S-6005 di accumulo finale della raffineria. Si rappresenta che nella vasca S-6005 confluiscono anche gli scarichi parziali di ENI R&M S.p.A. e che da questa le acque reflue vengono scaricate in Mar Grande come scarico A. Lo scarico SC1 a sua volta si compone di due scarichi parziali SC1-1 ed SC1-2. Riguardo agli scarichi denominati, nel PIC e nel PMeC, SC2 e SC3, per il primo durante il precedente controllo ordinario 21/03/2012 si era constatata la presenza di due distinti punti di prelievo (SC2-1 e SC2-2) mentre per il secondo erano stati individuati tre punti di prelievo (SC3-1, SC3-2 e SC3-3). Gli scarichi SC3-1 ed SC3-2 sono inattivi dal 2013 secondo quanto dichiarato dal gestore.

Riguardo al monitoraggio degli scarichi, al §6.4 pag.42 del PIC viene prescritto *per i punti di controllo e per gli scarichi delle acque di raffreddamento SC1, SC2 e SC3 che il Gestore deve garantire il rispetto dei limiti del D.Lgs 152/06 allegato 5 tabella 3 - Scarico in rete fognaria con frequenze e modalità di controllo riportate nel PMC.*

Il PMC (pagg. 26-28) per i pozzetti limite batteria P145A, P192A P144, P178A, P145, P146D prescrive come limite l'*Accettabilità Impianto TAE Eni R&M*. A riguardo, nella precedente visita ispettiva del 21/03/2012 era stato acquisito il documento IO/REOP/1A-003 "*Regolamento di fognatura sulla ricezione degli scarichi in fogna bianca e oleosa della CTE ENIPOWER*" datato 10/08/2007 che stabilisce i seguenti limiti massimi di accettabilità impianto TAE A:

| | |
|------------------------------|---------|
| COD | 160 ppm |
| Oli | 100 ppm |
| SS | 100 ppm |
| Solfuri | 1 ppm |
| Fenoli | 0.6 ppm |
| Ammoniaca (NH ₃) | 10 ppm |
| pH | 6-9 ppm |

Il Regolamento riporta anche che: "*I parametri non contemplati nella tabella su riportata dovranno essere in linea con il DLG.152/06*".

In sede di controllo ordinario AIA del 26/11/2015, il gestore ha precisato che non ci sono state revisioni del citato documento ed ha inteso ribadire quanto dichiarato e riportato nei verbali di campionamento di ARPA Puglia n.164/ST/2015 e n.164/ST/2015 del 26/11/2015 ossia che "*per quanto attiene al regolamento di fognatura sopra citato, ...lo stesso è stato superato con l'annessione della centrale Termoelettrica alla raffineria di Taranto, così come comunicato al MATTM con PEC del 26/06/2014, dallo stesso Gestore nell'ambito del Parere Istruttorio*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

conclusivo della Commissione istruttoria AIA-IPPC per il progetto di Adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto”.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque di raffreddamento *SC1, SC2 e SC3*, il *Regolamento* stabilisce che Enipower assicuri *il mantenimento della qualità dei suddetti scarichi ai fini del rispetto dei limiti imposti dal vigente quadro normativo*. In aggiunta con nota EPTA/PC/16022012/01 del 16/02/2012 il Gestore aveva trasmesso la nota della raffineria RAFTA/DIR/CG7sd-31 del 06/02/2012 che deroga il limite sui cloruri imposto dalla tabella 3 del D.Lgs 152/06 Allegato 5 parte terza ponendolo uguale ai valori tipici propri dell’acqua di mare da esplicitare tramite revisione del regolamento di fognatura. Il PMC per le acque di raffreddamento (pagg. 20-25) prescrive la conformità alla tabella 3 all.5 parte terza D.Lgs 152/06 riferiti a scarico in fognatura con eccezione del parametro temperatura per il quale non è previsto alcun limite.

Per quanto riguarda i parametri e le frequenze dei controlli le prescrizioni riportate al § *Emissioni in acqua* del PMC (pagine 20-28) prevedono quanto sintetizzato di seguito.

Scarico SC1

- a. Misura in continuo e registrazione su file di: Portata
- b. Misura quindicinale e registrazione su file di: Temperatura e pH (campionamento manuale)
- c. Misura quindicinale e registrazione su report cartaceo: Idrocarburi totali (campionamento manuale - campione medio ponderale su 3 ore)
- d. Misura mensile e registrazione su report cartaceo: BOD₅, COD e SST (campionamento manuale/strumentale - campione medio ponderale su 3 ore)
- e. Campionamento medio ponderale su 3 ore (modalità manuale/strumentale) e analisi trimestrali per i seguenti parametri: Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo totale, Cloruri, Cromo totale, Ferro, Nichel, Mercurio, Cadmio, Selenio, Arsenico, Manganese, Antimonio, Rame e Zinco. Per tutti i parametri è prevista la registrazione su report cartaceo.

Scarichi SC2 e SC3

- a. Misura in continuo e registrazione su file di: Portata
- b. Misura trimestrale e registrazione su file di: Temperatura
- c. Misura trimestrale e registrazione su report cartaceo: pH (campionamento manuale)
- d. Campionamento medio ponderale su 3 ore (modalità manuale/strumentale) e analisi trimestrali per i seguenti parametri: BOD₅, COD e SST, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo totale, Cromo totale, Ferro, Nichel, Mercurio, Cadmio, Selenio, Arsenico, Manganese, Antimonio, Rame, Zinco, Cloruri e Idrocarburi totali. Per tutti i parametri è prevista la registrazione su report cartaceo.

Scarichi P145A, P192A P144, P178A, P145, P146D

- a. Misura in continuo e registrazione su file di: Portata
- b. Misura trimestrale e campionamento manuale: Temperatura (registrazione su report cartaceo) e pH
- c. Per il parametro Idrocarburi totali: misura giornaliera per P145A e trimestrale per gli altri con campionamento manuale medio ponderale su 3 ore e registrazione su report cartaceo
- d. Campionamento medio ponderale su 3 ore (modalità manuale/strumentale) e analisi trimestrali per i seguenti parametri: BOD₅, COD e SST, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fosforo totale, Cromo totale, Ferro, Nichel, Mercurio, Cadmio, Selenio, Arsenico, Manganese, Antimonio, Rame, Zinco, Cloruri. Per tutti i parametri è prevista la registrazione su report cartaceo.

Durante il controllo ordinario il GI ha visionato e verificato a campione:

- i files excel di registrazione riepilogativi dei controlli effettuati sugli scarichi parziali SC3-3, P192A, P145A;
- la tracciabilità del campione d'acqua, prelevato il 14/09/2015 dallo scarico SC 3-3, acquisendo come allegato 16 il certificato di analisi n. EV-15-006100-028347 ed il relativo verbale di campionamento n. 2015-09-14-VP1;
- il registro informatizzato di campo acquisito come Allegato 17 al verbale di ispezione.

Inoltre, il GI ha acquisito, come Allegato 18 al verbale di ispezione, copia del file excel di riepilogo dei controlli effettuati nel terzo trimestre 2015 sui sei pozzetti limite di batteria P145A, P192A, P144, P178A, P145, P146D e sugli scarichi parziali SC1, SC2-1, SC2-2, SC3-3. Gli altri 2 scarichi autorizzati (SC3-1 ed SC3-2) sono inattivi dal 2013 secondo quanto dichiarato dal gestore.

Il GI ha altresì visionato, a campione, il file di registrazione delle portate dello scarico SC3-3, da cui si evince che la misura della portata è indiretta e viene ricavata dalle ore “moto” della pompa TG4 per la portata nominale della stessa. Il GI ha preso dunque visione dei file di registrazione delle ore di funzionamento della pompa ed acquisito, come Allegato 19 al verbale di ispezione, le registrazioni relative allo scarico SC3-3 del III trimestre 2015.

4.3.4 Rifiuti

Nel corso dell'ispezione si è provveduto esclusivamente a verifiche documentali in quanto il precedente sopralluogo presso i depositi temporanei non aveva fatto emergere criticità.

Relativamente alla gestione attuale dei depositi temporanei di rifiuti, il gestore ha dichiarato di avere adottato il criterio temporale. Il GI ha acquisito la planimetria aggiornata dei depositi rifiuti e lo stato di giacenza dei rifiuti aggiornato al corrente mese di novembre.

Il GI ha richiesto tutta la documentazione inerente la filiera della gestione di un rifiuto scelto a campione quale il rifiuto pericoloso CER 190806* (resine a scambio ionico); è stata acquisita tutta la documentazione inerente la più recente movimentazione del rifiuto (carico/scarico, copie del FIR, campionamento ed analisi di caratterizzazione), effettuata nel mese di Agosto 2015.

Il GI ha chiesto informazioni sui seguenti CER, già oggetto della verifica 2012 e non più presenti nei report annuali inviati dall'azienda negli anni successivi:

- CER 100104* (ceneri di caldaia);
- CER 161002 (acque lavaggio EDI).

Al riguardo, il gestore ha spiegato che trattasi di rifiuti derivanti da attività di manutenzione straordinarie, non più effettuate dal 2012; pertanto, tali rifiuti non risultano più prodotti da allora.

In merito allo stato di avanzamento del programma di rimozione dei materiali contenenti amianto, il gestore riferisce che:

- il censimento delle componenti in amianto è eseguito dalla ASL di Viterbo con cadenza triennale;
- la verifica dello stato di conservazione delle componenti censite è svolta con cadenza annuale dalla già menzionata ASL di Viterbo;
- eventuali manutenzioni sugli elementi sono svolte secondo le linee guida di circuito;



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

- gli interventi di rimozione delle eventuali parti danneggiate sono eseguiti dalla società esterna ASCOM;
- il materiale rimosso viene conferito presso il deposito temporaneo e smaltito presso impianti autorizzati.

Il GI ha acquisito a campione il piano di rimozione amianto e la relativa documentazione di smaltimento del rifiuto contenente amianto rimosso nell'anno 2014.

In relazione all'obbligo di caratterizzazione dei combustibili (ai sensi dell'allegato X, alla Parte V del D.Lgs.152/06), il GI ha visionato ed acquisito i seguenti rapporti d'analisi, al fine di verificare il rispetto dei parametri prescritti nel PMC:

- RdP n.1509376- 001 del 30/09/2015 del fuel gas;
- RdP n.1509376- 002 del 30/09/2015 del fuel gas;
- RdP 1509631-001 del 20/10/2015 dell'olio combustibile;
- Rdp 1501744 -01 del 04/03/2015 del gasolio.

I campionamenti e le analisi sono stati eseguiti dal laboratorio esterno LabAnalysis (Pavia) accreditato ISO 17025.

In merito all'approvvigionamento di combustibili, il gestore ha dichiarato che, a seguito dell'acquisizione della centrale da parte di ENI S.p.A Divisione R&M, la rendicontazione viene eseguita in maniera unificata per i due impianti.

4.3.5 Rumore

Dall'analisi della *Documentazione di Impatto Acustico del 03/04/2015* (Rif. Allegato 25 Verbale di Ispezione 27.11.2015) risulta che lo stesso sia stato redatto in occasione dell'aggiornamento della valutazione di impatto acustico, previsto con cadenza biennale, come previsto al punto 6.6 del Decreto DVA-DEC 2010-0000274 del 24/05/2010.

Secondo quanto previsto nel PMC del 18/12/2009, parte integrante del Decreto DVA-DEC 2010-0000274 del 24/05/2010, emerge dall'analisi della suddetta documentazione che le misure fonometriche del Leq(A), eseguite nei punti A,B,C,D, E, aventi un tempo pari a 10 minuti, non si riferiscono completamente a tutto il periodo di riferimento diurno e notturno, come specificato a pag. 33 del PMC. Dalla Tabella 4, infatti, riportata a pag. 12/40 della *Documentazione di Impatto Acustico del 03/04/2015 - Allegato 25*, le misure si riferiscono a un tempo di osservazione 09-14,00 (diurno) e 22,00-01,00 (notturno).

Essendo condivisibile l'ipotesi che il principale contributo al livello di rumore complessivo, misurato nei punti di misura denominati A,B,C,D,E possa essere ascrivibile al traffico stradale della S.S.106, si ritiene opportuno che le misure, in occasione del prossimo controllo biennale, al fine di essere completamente ed esaurientemente rappresentative del clima acustico, siano eseguite in modalità continua nei due periodi di riferimento della giornata tipo, in particolar modo, presso i recettori individuati a pag. 32 del Parere Istruttorio Conclusivo del 17/12/2009 Paragrafo 3.7 Rumore e, precisamente, **R1** Chiesa S. Maria della Giustizia, **R2** Masseria Torre Montello.

In base a quanto riportato a pag. 18/40 della medesima *Documentazione di Impatto Acustico*, non essendo stati evidenziati, tramite le misure fonometriche, superamenti indotti dalle sorgenti specifiche della CTE, non sono da prevedere interventi di mitigazione; non vi è, pertanto, alcun riferimento ad eventuali azioni da intraprendere per la mitigazione dei livelli sonori e/o azioni da porre in essere in presenza di eventuali superamenti dei limiti che dovessero essere ascrivibili, specificatamente e in modo accertato alla CTE.

Alla luce di quanto dettagliato, è opportuno che il prossimo documento di aggiornamento relativo alla valutazione dell'impatto acustico, sia redatto:

- a) tenendo in giusta considerazione tutti i potenziali recettori ubicati nell'area limitrofa;
- b) tramite misure fonometriche i cui risultati devono essere riportati su base oraria e giornaliera rispetto ai periodi di riferimento diurno e notturno della giornata tipo;
- c) indicando le eventuali soluzioni di mitigazione e/o azioni da porre in essere in caso di accertato superamento dei limiti ascrivibile all'impianto in esame.

4.3.6 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Per quanto attiene agli obblighi in capo al Gestore di mantenere il proprio SGA conforme alla norma UNI EN ISO 14001, il GI ha constatato la presenza del Certificato n. 46686-2008-AE-ITA-SINCERT del 26/05/2014, rilasciato da DNV con scadenza prevista per il 27/05/2017. Inoltre, durante la visita ispettiva il GI ha altresì constatato che il certificatore DNV ha effettuato, nel mese di Aprile 2015, la verifica certificativa ISO 14001/EMAS congiunta per Centrale e Raffineria, a seguito della quale ha rilasciato, in data 17/04/2015, la dichiarazione di convalida sull'attività di verifica della Dichiarazione Ambientale e del Sistema di Gestione Ambientale. Successivamente, il

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

Gestore ha inoltrato al Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit – Sezione EMAS Italia c/o ISPRA, la richiesta di rinnovo della registrazione EMAS con comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/212 del 24/07/2015 per la centrale congiuntamente a quella di raffineria.

Pertanto, il Gestore è in attesa del rinnovo del Certificato di registrazione EMAS (*Rif.* Allegati 26 al Verbale di visita del 26.11.2015).

4.3.7 Gestione degli incidenti, malfunzionamenti, anomalie e procedure di manutenzione

In riferimento a quanto previsto al § 6.10 del PIC ed a pag.45 del PMC, relativamente alle comunicazioni di eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali, il Gestore indica nella Relazione annuale AIA riferita al 2014, trasmessa con nota prot. RAFTA/DIR/LA/140 del 30/04/2015, gli eventi di fermata registrati nel corso dell'anno 2014, ovvero:

- Fermata programmata della Caldaia F7502 (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/59 del 04/04/2014) riavviata dopo 13 giorni (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/75 del 17/04/2014);
- Fermata programmata della Caldaia F7502 (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/100 del 13/05/2014) riavviata dopo 3 giorni (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/107 del 15/05/2014);
- Fermata della Caldaia F7502 (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/203 del 02/11/2014) riavviata nello stesso giorno (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/203 del 02/11/2014);
- Fermata programmata della Turbogas TG5 (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/80 del 23/04/2014) riavviata dopo 10 giorni (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/88 del 02/05/2014);
- Fermata programmata della Turbogas TG5 (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/203 del 02/11/2014) riavviata dopo 3 giorni (comunicazione prot. RAFTA/DIR/LA/205 del 04/11/2014).

Sia per gli eventi di fermata per manutenzione ordinaria/straordinaria, sia per i malfunzionamenti, il Gestore indica nel Reporting annuale che *“non sono state riscontrate anomalie/problematiche dal punto di vista ambientale.”*

Relativamente ad eventi incidentali, malfunzionamenti e anomalie per l'anno in corso, il Gestore ha, altresì, dichiarato in fase di ispezione che non si sono verificati eventi rilevanti della fattispecie di cui sopra. Per quanto riguarda le comunicazioni di fermata e/o riavvio, il Gestore ha fornito le note trasmesse (prot. ENI RAFTA/DIR/LA/48, ENI RAFTA/DIR/LA/57, ENI RAFTA/DIR/LA/246, ENI RAFTA/DIR/LA/248, ENI RAFTA/DIR/LA/250, ENI RAFTA/DIR/LA/261) riguardanti l'avvio/fermata dell'unità TG5. Inoltre, il Gestore ha fatto presente che, ad oggi, le unità di produzione F7501/C ed F7501/B (caldaie) risultano, rispettivamente, ferme l'una per manutenzione l'altra già dal 2012.

In particolare, il GI ha acquisito copia della comunicazione di avvio delle attività manutentive sulla caldaia F7501/C. La stessa risulta essere stata inviata, esclusivamente, al Servizio Prevenzione e Sicurezza dell'ASL TA/1 ed all'Ispettorato Provinciale del Lavoro con nota prot. ENI RAFTA/SERTEC/AF/2014-130 del 17/10/2014, in ossequio all'art. 99 del D. Lgs. 81/08. Non risulta, altresì, simile comunicazione indirizzata all'AC e EC, in ottemperanza a quanto stabilito al paragrafo 6.10 del PIC, e tantomeno contemplata nell'elenco delle fermate per manutenzione riportato nel Rapporto Annuale del 2014.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

Il Gestore ha inoltre dichiarato che non sono intervenute modifiche alle procedure operative di gestione degli eventi incidentali, di malfunzionamento e/o anomalie, rispetto alla data dell'ultima ispezione (2012).

Per quanto concerne la verifica della corretta gestione del serbatoio di gasolio (T5234) e delle tubazioni del gas attraverso la documentazione attestante l'ispezione visiva e/o strumentale, si è constatata la redazione di apposite check-list che evidenziano il controllo mensile dello stato manutentivo del serbatoio (*Rif.* Allegato 10 Verbale di Ispezione 27/11/2015). Il GI ha rilevato che la “*gestione del serbatoio e delle tubazioni dei gas*”, così come prescritto a pag. 6 del PMC, deve avvenire con frequenza mensile da effettuarsi con ispezione visiva, o strumentale per linee interrato. Il GI ha riscontrato che in aggiunta a tali ispezioni, gestite con compilazione manuale di check list, sono effettuate anche attività di manutenzione i cui esiti vengono processati con sistema informatizzato (Palladio). Il GI ha, pertanto, visionato ed acquisito l'elenco delle attività manutentive relative al serbatoio di stoccaggio del gasolio T5234, da marzo 2012 ad oggi, gestite col suddetto sistema, riscontrando che in data 28/08/2013 è stata eseguita un'ispezione visiva esterna e giorno 11/06/2014 un test rilevazione perdite fondi di serbatoio (*Rif.* Allegato 12 Verbale di Ispezione 27/11/2015); non risulta, altresì, evidenza delle attività eseguite con frequenza mensile e degli eventuali rilievi/criticità riscontrate tali da richiedere la programmazione di un intervento manutentivo.

Il GI rileva, pertanto, il disallineamento delle due procedure manutentive e la mancata adozione di una pratica operativa inerente la “*manutenzione procedurizzata*” prevista dal PMC.

Il Quaderno di Manutenzione per le annotazioni degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata è informatizzato e gestito tramite il programma Palladio. Tale programma funge anche da scadenario ed elenca le attività manutentive ordinarie e straordinarie, associando, a ciascuna delle attività in elenco, la rispettiva relazione descrittiva del tipo di attività svolta e degli eventuali interventi da programmare. Sono state acquisite copia delle attività manutentive delle unità operative in esercizio al momento del sopralluogo, ovvero la caldaia F7502 e l'impianto di cogenerazione (caldaia F7503) effettuate da marzo 2012 ad oggi e copia delle relazioni delle ultime attività d'ispezione visiva eseguite sulle suddette unità produttive (*Rif.* Allegato 13 Verbale di Ispezione 27/11/2015) .

4.3.8 Descrizione delle attività di campionamento

Nel corso della visita ispettiva, ARPA Puglia ha campionato, con modalità medio-ponderale sulle tre ore, le acque reflue industriali presso i pozzetti al limite di batteria, denominati P146D, P145, P192A, P144, P145A e P178A. Il campionamento era finalizzato alla verifica di conformità delle acque reflue industriali convogliate al TAE A di raffineria alle prescrizioni del PIC par.6.4 parte integrante del Decreto AIA n.274/2010 (in merito si rimanda al par.4.3.3). Per ulteriori approfondimenti si rimanda al verbale di campionamento n.164/ST/2015 del 26/11/2015 acquisito in Allegato 1 al verbale di ispezione e n.164/ST/A/2015 del giorno 27/11/2015 acquisito in Allegato 28 al verbale di ispezione. Il campionamento era finalizzato alla verifica di conformità con i limiti prescritti nel PIC par.6.4 parte integrante del Decreto AIA n.274/2010.

Non sono state eseguite attività di campionamento delle emissioni in atmosfera e dei rifiuti.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente Rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

5.1 Emissioni in aria

Durante il sopralluogo in sala di controllo, il GI ha riscontrato che erano in marcia il gruppo cogenerativo TG F7501-G5+F7503 (turbogas – caldaia a recupero con post-combustore) e la caldaia F7502 (C4) e i valori istantanei, normalizzati all'ossigeno di riferimento, registrati dallo SME erano i seguenti:

- SO₂: 41.5 mg/Nmc
- NO_x: 121 mg/Nmc
- CO: 12.6 mg/Nmc
- Polveri: 0.82 mg/Nmc
- COT: 1 mg/Nmc

Il GI ha rilevato che non risulta visualizzata sul monitor dello SME l'unità F7501/B (C2) e il gestore ha specificato che tale unità era ferma da prima del 2012, anno di installazione dello SME.

- *Parametri misurati in discontinuo e limiti emissivi*
(§6.3 pag.42 del PIC; pagg.11-12 del PMC)

La tabella seguente sintetizza i parametri da monitorare in discontinuo e le frequenze di campionamento. I limiti emissivi sono quelli previsti dal D.Lgs. 152/06 ess.mm.ii.

| Parametro | Tipo di misura |
|--------------------------|------------------------------------|
| IPA | Campionamenti e analisi semestrali |
| Aldeide formica | Campionamenti e analisi semestrali |
| Cl e composti inorganici | Campionamenti e analisi semestrali |
| H ₂ S | Campionamenti e analisi semestrali |
| Hbr | Campionamenti e analisi semestrali |
| NH ₃ | Campionamenti e analisi semestrali |
| HF | Campionamenti e analisi semestrali |
| PM10 | Campionamenti e analisi mensili |
| PM2.5 | Campionamenti e analisi mensili |
| Be | Campionamenti e analisi semestrali |

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| Cd+Tl+Hg | Campionamenti e analisi semestrali |
| As+Cr _{IV} +Co+Ni(resp.) | Campionamenti e analisi semestrali |
| Se+Te+Ni | Campionamenti e analisi semestrali |
| Sb+Cr _{III} +Mn+Pb+Cu+V | Campionamenti e analisi semestrali |
| Altri metalli (Fe,Sn,Al,Ba,Bo,Zn) | Campionamenti e analisi semestrali |

Nel corso dell'ispezione si è constatato che i rapporti di prova visionati e acquisiti (Lab Analysis srl Rapporto di Prova n° EVPROJECT-15-007200) specificavano quale combustibile utilizzato il metano. Il laboratorio, a seguito della segnalazione del Gestore, ha provveduto, nella stessa giornata (26/11/2015) a comunicare che si è trattato di un *errore di attribuzione dell'anagrafica dei camini* e che *tale imprecisione non pregiudica i dati analitici*.

- SME e conformità alla norma UNI EN 14181:2015

Il sistema acquisisce i dati dal server SME dell'ABB presente in sala controllo.

Il sistema acquisisce ogni 5 s i valori (istantanei) ed elabora le medie minuto, le medie orarie, le medie giornaliere e le medie mensili. I dati istantanei e tutte le elaborazioni successive sono archiviati per 2 anni sul sistema software in linea (presente in sala controllo), mentre su supporto esterno c'è un'archiviazione di tutti questi dati per 10 anni.

Tutte le normalizzazioni e il passaggio per la retta di taratura vengono effettuati sui dati istantanei, per cui le medie orarie vengono elaborate a partire dai dati istantanei corretti e tarati secondo QAL2.

Le medie minuto vengono elaborate a partire dai dati istantanei corretti e tarati secondo QAL2, le medie giornaliere vengono elaborate a partire dalle medie orarie e le medie mensili a partire dalle medie giornaliere.

Nella prossima revisione del manuale SME, da trasmettere entro 5 mesi, il GI richiede al gestore di inserire la catena di acquisizione/elaborazione/validazione dati (su tutte le basi temporali), l'elenco degli inquinanti monitorati, l'archiviazione dei dati, la gestione dei periodi di transitorio, la procedura per le comunicazioni in caso di fuori servizio SME.

La QAL 2, prevista dalla norma UNI EN 14181:2015, è stata effettuata, per i parametri O₂ e COT, nei giorni dal 21 -27 aprile 2015 (Relazione tecnica - Lab Analysis srl RT n. EVPROJECT-15-002125_QAL2). Si segnala che per il parametro COT, da suddetta relazione, risulta che il calcolo della funzione sperimentale non è applicabile e si consiglia di utilizzare la retta nominale.

La summenzionata relazione tecnica, al paragrafo 2, specifica che le caratteristiche di impianto sono riportate nella relazione tecnica Lab Analysis cod. 1409860-002 relativa ai campionamenti di maggio 2014, appare pertanto necessario acquisire quest'ultima relazione.

Si segnala inoltre che il Rapporto di prova n. EVPROJECT-15-002125 della Lab Analysis srl specifica quale combustibile utilizzato il **metano**.

Per i parametri CO, NO_x, SO₂, Polveri nei giorni dal 21 -27 aprile 2015 è stata effettuata la verifica AST prevista dalla norma UNI EN 14181, atta a verificare che la funzione di calibrazione

QAL 2 implementata sia ancora valida (Relazione tecnica - Lab Analysis srl RT n. EVPROJECT-15-002125_AST).

Nel corso della verifica ispettiva si è verificata, a campione, l'implementazione della retta di taratura (derivante dalle prove di QAL2 effettuate in data 30-31/05/2012 e 1/06/2012) e l'inserimento del relativo intervallo di validità per il parametro SO₂, riscontrando che la funzione di taratura derivante dalle prove di QAL2 è stata inserita in data 24/04/2013.

Il gestore ha implementato il sistema di sorveglianza per il conteggio dei fuori soglia, previsto dalla norma UNI EN 14181, il GI ha constatato che esso è implementato in sala CED dalla data del 27/09/2015. IL GI ha inoltre acquisito copia della registrazione di tale conteggio dalla data di implementazione della retta di taratura QAL2 (27/09/2015) fino ad oggi. Dall'analisi dei dati è emerso un numero di 3 settimane di valori fuori soglia (eccedenti il 5%) per il COT ed è stato riscontrato che uno di questi si è verificato nella settimana del 26/10/2015-1/11/2015.

Si segnala che allo stato attuale ARPA accede ai dati SME attraverso portale web dedicato ma né la procedura ARPA di visualizzazione e reporting dei dati SME, né quella di trasmissione dati SME, risulta implementata. La ditta con nota prot. ENI n. RAFTA/DIR/LA/17 del 19/11/2015 comunicava:

1. la previsione di completare le attività di implementazione della procedura suddetta entro il primo trimestre del 2016;
2. la previsione di implementare la procedura operativa di trasmissione dati SME, entro il primo quadrimestre del 2016.

In riscontro a detta comunicazione, ARPA (con nota prot. n. 68053 del 24/11/2015) ha segnalato la necessità di non andare oltre le date previste.

Entrambe le procedure ARPA sugli SME devono essere adeguatamente esplicitate all'interno del manuale SME.

- Catasto delle emissioni territoriali (CET)

Si segnala la necessità di inserire all'interno della sezione anagrafica dei camini, le coordinate geografiche del camino E3.

- Limiti in massa

Il calcolo delle emissioni massiche totali annue da confrontare con i valori limite in massa per SO₂ e NO_x, somma i contributi del funzionamento a regime e dei transitori.

Per il 2014 il Gestore ha utilizzato i dati misurati dallo SME su base mensile (concentrazione inquinante media mensile) e la portata fumi media mensile calcolata nelle corrispondenti ore del mese in cui gli impianti sono stati in servizio.

A partire dall'installazione del misuratore di portata fino ad oggi, il Gestore ha utilizzato i dati misurati dallo SME su base mensile (concentrazione inquinante media mensile e portata fumi media mensile) nelle corrispondenti ore del mese in cui gli impianti sono stati in servizio.

Il gestore dichiara che intende utilizzare la formula di calcolo descritta nel manuale di gestione SME per il flusso di massa, che fa riferimento ai valori medi orari, e si impegna a rielaborare i dati (flussi massici), con questo algoritmo di calcolo, dall'installazione del misuratore di portata in avanti.

- ***Monitoraggio dei transitori***

Il monitoraggio dei transitori viene effettuato direttamente dallo SME.

Il piano di monitoraggio dei transitori viene redatto utilizzando i dati misurati dallo SME su base oraria (concentrazione inquinante media oraria e portata fumi media oraria) ai fini del calcolo delle emissioni massiche nelle corrispondenti ore di transitorio.

- ***Emissioni fuggitive***

Le emissioni fuggitive vengono gestite, per tutto il complesso ENI (Raffineria + CTE) attraverso un monitoraggio semestrale sui punti, già censiti e catalogati nel DB, da parte della società VED srl che effettua le misure con FID sui componenti accessibili, seguito da eventuali interventi manutentivi da parte della società SEVAL srl, a seguito dei risultati del monitoraggio, qualora fossero rinvenuti componenti emissive con valori superiori alla soglia pari a 10.000 ppm/v.

Nel 2015 gli esiti del primo monitoraggio semestrale, acquisiti nel corso dell'ispezione, hanno stimato 150.22 ton/anno per l'intero impianto (raffineria + CTE) e, in particolare, per la CTE 1.49 ton/anno.

5.2 Emissioni in acqua

Durante la visita ispettiva del 26/11/2015, il GI ha inteso accertare le modalità di archiviazione dei dati di monitoraggio degli scarichi e dei "pozzetti limite batteria" previste nel PMC, verificando a campione per gli scarichi SC3-3, P192A e P145A la presenza di files in formato excel di riepilogo dei parametri analitici monitorati in autocontrollo, recanti il riferimento al relativo certificato di analisi emesso dal laboratorio esterno accreditato Lab Analysis di Pavia.

Al fine di verificare la tracciabilità del dato analitico, si è presa visione ed acquisito a campione, il certificato di analisi n. EV-15-006100-028347 ed il relativo verbale di campionamento n. 2015-09-14-VP1 riguardanti il prelievo del 14/09/2015 presso lo scarico SC 3-3. Il GI ha, inoltre, visionato ed acquisito come Allegato 17 al verbale di ispezione, stralcio del registro informatizzato di campo relativo al citato campionamento del 14/09/2015 dello scarico SC 3-3.

Dall'esame del certificato EV-15-006100-028347 risultano determinati tutti i parametri previsti a pagg. 23-25 del PMC allegato al Decreto n.274/2010 e i valori determinati risultano tutti inferiori al prescritto limite per lo scarico in fognatura stabilito in Tabella 3 - All.5 Parte terza del D. L.vo 152/06 e s.m.i..

Si evidenzia invece che, sia il verbale di campionamento, sia il registro di campo collegano il campione prelevato con verbale 2015-09-14-VP1 a due certificati di analisi ossia il n. EV-15-006100-028347, acquisito dal GI, e il n. EV-15-006100-028359; in aggiunta a tale mancanza di univocità di relazione, non si riscontra esatta corrispondenza tra il numero di certificato di analisi collegato alle diverse aliquote indicate nel verbale 2015-09-14 VP1 di campionamento dello scarico SC 3-3 e quello indicato nello stralcio del registro informatizzato di campo: a chiarimento, per esempio, nel registro di campo l' aliquota costituita da 1 bottiglia da 1 litro addizionata con HCl per la determinazione degli idrocarburi totali viene collegata ai certificati di analisi EV-15-006100-028347, acquisito dal GI, e il n. EV-15-006100-028359, mentre nel verbale di campionamento detta aliquota afferisce al solo certificato EV-15-006100-028347. Si ritiene che debba essere richiesto un chiarimento al gestore e contestualmente chiedere che, per ciascuno scarico, ad ogni verbale di campionamento

corrisponda un univoco certificato di analisi come di prassi (a maggior ragione per laboratori certificati) – vedasi tabella conclusiva delle attività.

Esaminata la documentazione acquisita in Allegato 18 al verbale di ispezione, consistente in copia del files di riepilogo dei controlli effettuati nel terzo trimestre 2015 sui sei pozzetti limite di batteria P145A, P192A, P144, P178A, P145, P146D e sugli scarichi parziali SC1, SC2-1, SC2-2, si riscontra la completezza del set analitico riportato sia rispetto ai parametri elencati nel PMC sia ai parametri oggetto di specifici limiti di accettabilità nel documento IO/REOP/1A-003 “Regolamento di fognatura sulla ricezione degli scarichi in fogna bianca e oleosa della CTE ENIPOWER” datato 10/08/2007. In proposito **si sottolinea che la prescrizione di rispetto dei limiti di accettabilità in impianto TAE A di raffineria contenuta nel PMC per gli scarichi P145A, P192A, P144, P178A, P145, P146D risulta tuttora vigente**, difformemente da quanto ritenuto dal gestore; infatti il procedimento richiamato nella dichiarazione del gestore identificabile nell’ID 42/22/391 non è concluso, ma allo stato risulta soltanto formulato il parere conclusivo del Gruppo Istruttore del MATTM con nota prot. CIPPC-00-2014-0001642 del 26/09/2014 (acquisito a prot. della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MATTM n. DVA-2014-0031387 del 30/09/2014), nonché il PMC da parte di ISPRA prot. n. 38603 del 26/09/2014 (acquisito a prot. della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MATTM n. DVA-2014-0031369 del 30/09/2014). Peraltro occorre rilevare che al paragrafo 6.4 del PIC allegato al decreto AIA si fa riferimento esplicito ai VLE per i “punti di controllo” e per gli scarichi SC1, SC2 ed SC3. Infatti la prescrizione indica che “Per i punti di controllo e per gli scarichi delle acque di raffreddamento SC1, SC2, SC3 il gestore deve garantire il rispetto dei limiti del D. Lgs. 152/06, allegato 5, tabella 3 – Scarico in rete fognaria ...”. Non appare chiaro al GI se i “punti di controllo” indicati nella prescrizione coincidano con i pozzetti P145A, P192A, P144, P178A, P145, P146D; in tal caso a tali pozzetti si applicherebbero i limiti del D. Lgs. 152/06, allegato 5, tabella 3 – Scarico in rete fognaria, come per gli scarichi SC1, SC2 ed SC3 e non i parametri di accettabilità del conferimento all’impianto di trattamento TAE A della raffineria, come indicato nella colonna dal titolo “Limite/prescrizione” a pag. 26 e seguenti del PMC. Alcuni valori limite di emissione risultano significativamente differenti, come ad esempio nel caso dei parametri Solidi Sospesi Totali (100 mg/L nel caso del regolamento di fognatura e 200 mg/L nel caso della Tab.3 del D. Lgs. 152/06) del COD (160 mg/L nel caso del regolamento di fognatura e 500 mg/L nel caso della Tab.3 del D. Lgs. 152/06) e degli idrocarburi totali (100 mg/L nel caso del regolamento di fognatura e 10 mg/L nel caso della Tab.3 del D. Lgs. 152/06).

E’ in corso pertanto un approfondimento con l’Autorità Competente per identificare in maniera univoca i valori limite di emissione da applicare ai pozzetti P145A, P192A, P144, P178A, P145, P146D, al fine di consentire la relativa verifica di ottemperanza.

Si ritiene opportuno che il PMC venga integrato con i parametri solfuri e fenoli oggetto di specifici limiti di accettabilità nel documento IO/REOP/1A-003 “Regolamento di fognatura sulla ricezione degli scarichi in fogna bianca e oleosa della CTE ENIPOWER” datato 10/08/2007. Come già riportato nel Rapporto relativo al precedente controllo ordinario 2012, si ribadisce che l’opportunità che i limiti di riferimento per gli scarichi SC1, SC2 e SC3 vengano fissati nella colonna “scarico in acque superficiali” della tabella 3 Allegato 5 parte terza D. L.vo 152/06 e s.m.i., considerando che tali scarichi parziali SC1, SC2 e SC3 non subiscono alcun trattamento prima del convogliamento allo scarico A di ENI con confluenza in Mar Grande.

Al fine di verificare la misurazione della portata degli scarichi e relativa archiviazione su supporto informatico prevista nel PMC, il GI ha visionato, a campione, il file di registrazione delle portate dello scarico SC3-3; è stato constatato che la misura di detta portata è indiretta e viene ricavata

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

dalle ore “moto” della pompa TG4 moltiplicate per la portata nominale della stessa. Le ore di funzionamento della pompa vengono anch'esse registrate su file del quale il GI ha preso visione. Il GI ha dunque acquisito, come Allegato 19 al verbale di ispezione, le registrazioni relative allo scarico SC3-3 del III trimestre 2015. In riferimento alla misurazione della portata degli scarichi idrici, con nota EPTA/PC/30122010/01 del 30/12/2010 (Allegato 2), il gestore aveva trasmesso una proposta di modifica della modalità di misura indicata nel PMC come in continuo sia per i pozzetti limite batteria P145A, P192A, P144, P178A, P145, P146D che per gli scarichi delle acque di raffreddamento SC1, SC2 e SC3. Successivamente ISPRA trasmetteva la nota prot. n.5558 del 14/02/2011 (Allegato 3) nella quale condivideva le motivazioni tecniche alla base della proposta di modifica e i criteri e le relative formule proposte per il calcolo della portata degli scarichi e richiedeva tuttavia, d'intesa con ARPA Puglia, ulteriori specificazioni. In particolare per lo scarico SC3, ISPRA riportava nella citata nota che “...la formula proposta non sembrerebbe adatta per il calcolo della portata dell'acqua di raffreddamento dei refrigeranti dell'olio di lubrificazione delle turbine TG1, TG2 e TG4... in quanto in essa non compare il Cp...”¹. Con nota EPTA/PC/26042010/01 del 26/04/2011 (Allegato 4), il Gestore dava seguito al parere ISPRA e, per lo scarico SC3, considerato a campione nella visita ispettiva, specificava che la formula corretta avrebbe tenuto conto del Cp. Il calcolo delle portate dello scarico SC3 risulta pertanto non conforme alle modalità comunicate.

Durante l'attività ispettiva sono state eseguite delle attività di campionamento. Nella tabella seguente si riportano i prelievi effettuati presso gli scarichi e i relativi rapporti di prova.

| SIGLA SCARICO | RIF. VERBALE DI CAMPIONAMENTO | N. RdP |
|---------------|-------------------------------|------------------|
| P146D | 164/ST/2015 del 26/11/2015 | 3850-2015 rev.1 |
| P145 | 164/ST/2015 del 26/11/2015 | 3851-2015* rev.1 |
| P192A | 164/ST/2015 del 26/11/2015 | 3852-2015 rev.1 |
| P144 | 164/ST/A/2015 del 27/11/2015 | 3854-2015 rev.1 |
| P145A | 164/ST/A/2015 del 27/11/2015 | 3853-2015 rev.1 |
| P178A | 164/ST/A/2015 del 27/11/2015 | 3855-2015 rev.1 |

* Non conforme per i parametri Solidi sospesi totali e COD

Come illustrato in precedenza, la verifica di conformità di tali scarichi è subordinata al chiarimento da parte dell'Autorità Competente in merito ai valori limite di emissione applicabili. Infatti, all'esito delle analisi tutti gli scarichi sono risultati conformi ai limiti del D. Lgs. 152/06, allegato 5, tabella 3 – Scarico in rete fognaria. Qualora invece si intendessero applicabili i limiti derivanti dal “Regolamento di fognatura sulla ricezione degli scarichi in fogna bianca e oleosa della CTE ENIPOWER” datato 10/08/2007 per l'accettabilità all'impianto TAE A di Raffineria, per lo scarico P145 risulterebbero non conformi il parametro Solidi Sospesi Totali, risultato pari a 170±15 mg/L rispetto ai 100 mg/l consentiti, e il parametro COD pari a 482±60 rispetto ai 160 mg/L stabiliti dal citato Regolamento.

Come illustrato in precedenza, è in corso un approfondimento con l'Autorità Competente per identificare in maniera univoca i valori limite di emissione da applicare ai pozzetti P145A, P192A, P144, P178A, P145, P146D, al fine di consentire la relativa verifica di ottemperanza.

¹ La formula proposta nella nota EPTA/PC/30122010/01 del 30/12/2010, per lo scarico SC3, è la seguente:
Portata H₂O raffr. (t/h)= Portata fluido caldo (t/h) * (T_{in,hot} - T_{out,hot}) (°C) / T_{out,cold} - T_{in,cold} (°C)

Si precisa, altresì, che i Rapporti di Prova n.3850-2015 rev.1, 3851-2015 rev.1, 3852-2015 rev.1, 3853-2015 rev.1, 3854-2015 rev.1 e 3855-2015 rev.1, in Allegato n.5, riportano il giudizio di conformità al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., All. 5 alla Parte terza, Tab. 3 – scarichi in fognatura, precisando che sono “*fatti salvi altri limiti contenuti nell’Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta*”.

5.3 Rifiuti

Si riportano di seguito le ulteriori considerazioni emerse dalla verifica della documentazione acquisita in fase di sopralluogo.

Attività manutentive caldaia F7502 e F7503 in riferimento alla gestione rifiuti
(Rif. Allegato 13 de Verbale di Ispezione 27/11/2015).

Nel corso della attività di verifica visiva e manutenzione delle caldaie, non risulta la presenza di residui di ceneri pesanti di caldaia. Sulla F7502 sono state eseguite attività di smantellamento e rimozione refrattari che dal Report 2015 risultano smaltiti.

Caratterizzazione combustibili
(Rif. Allegato 14 de Verbale di Ispezione 27/11/2015).

I materiali risultano caratterizzati correttamente e per tutti i parametri previsti da PMC. Sui RdP è riportato che il campionamento è stato eseguito “*sotto responsabilità del richiedente*”, senza ulteriori indicazioni in merito alle modalità ed al personale esecutore. Si ritiene necessario predisporre una procedura operativa per il campionamento di tutti i combustibili, che preveda anche la redazione di un verbale di campionamento, assieme ad un sistema di tracciabilità per garantirne la catena di custodia.

Deposito temporaneo.
(Rif. Allegato 20 de Verbale di Ispezione 27/11/2015).

Il deposito temporaneo è identificato chiaramente sulla planimetria consegnata. Il registro delle giacenze risulta compilato e risultano presenti complessivamente solo 30 kg di rifiuti quali stracci contaminati e filtri classificati con codice CER 150202*

Gestione rifiuti CER 190806*
(Rif. Allegato 21 de Verbale di Ispezione 27/11/2015).

Il gestore ha consegnato la documentazione richiesta per la tracciabilità di tutta la filiera. Il rifiuto risulta correttamente campionato, trasportato e smaltito da parte ditte autorizzate. In merito al RdP di caratterizzazione e classificazione prodotto da LabAnalysis „Broni (Pavia) n. EV-15-003060-015133, si riporta che il data set analizzato è completo tenendo conto della tipologia del rifiuto e delle indicazioni normative. Si riporta comunque che il documento non risulta sufficientemente chiaro nel dare adeguato riscontro della corretta applicazione dei criteri di classificazione, come previsti dalla Dec. 1357/2014. Non è riportata la classificazione attribuita alle singole sostanze riportate nel RdP, l’esecuzione ove previste, delle sommatorie tra i composti per categorie omogenee ed infine il confronto con i limiti. Da una verifica delle concentrazioni analitiche riportate sul documento, non risultano superati i limiti previsti dalla normativa per l’attribuzione al rifiuto di caratteristiche di pericolo, pertanto il rifiuto sarebbe classificabile “non pericoloso”. Tale considerazione è stata fatta anche dal responsabile del laboratorio, ma nel RdP stesso si riporta che



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

il “produttore” del rifiuto, a scopo cautelativo, ha optato per classificare il rifiuto come “pericoloso”. Tale decisione risulta coerente con la normativa vigente che prevede tale facoltà per il produttore.

Rimozione amianto.

(Rif. Allegato 22 de Verbale di Ispezione 27/11/2015).

La specifica attività di rimozione amianto sul degasatore V7508A risulta eseguita secondo tutte le modalità previste, con comunicazione del piano di rimozione alla ASL, esecuzione delle verifiche dell'amianto aereo disperso ante e post opera, caratterizzazione, trasporto e smaltimento da parte di centri autorizzati. Si ritiene che la relazione sullo stato di conservazione dei componenti contenenti amianto, che in base alla dichiarazione del gestore sono censite annualmente dalla ASL di Viterbo, debba essere trasmessa assieme al report annuale e debba essere corredata dal cronoprogramma aggiornato di smaltimento e rimozione.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

| n. | Matrice ambientale | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore) | Azioni a seguire | | Note |
|--|----------------------|---|---|--|---|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ²) | Descrizione sintetica | |
| <i>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE</i> (Visite in Sito, Valutazione della Documentazione Acquisita, Successive Comunicazioni del Gestore, Risultanze delle Analisi di Laboratorio, ecc.) | | | | | | |
| 1. | <i>Materie prime</i> | Sui RdP è riportato che il campionamento è stato eseguito “sotto responsabilità del richiedente”, senza ulteriori indicazioni in merito alle modalità ed al soggetto esecutore. | <i>Condizione per il gestore</i> | <i>AC e gestore</i> | Il gestore deve predisporre a partire dal prossimo campionamento dei combustibili, una procedura operativa per ciascun materiale, che preveda anche la redazione di un verbale di campionamento e un sistema di tracciabilità per garantirne la catena di custodia. | |

² Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

| n. | Matrice ambientale | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore) | Azioni a seguire | | Note |
|----|-------------------------------|---|---|--|---|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ²) | Descrizione sintetica | |
| 2. | <i>Emissioni in atmosfera</i> | Il manuale SME deve contenere il dettaglio delle procedure di acquisizione/elaborazione/validazione dati (su tutte le basi temporali), di archiviazione dei dati, di gestione dei periodi di transitorio, nonché le procedura per le comunicazioni in caso di fuori servizio SME. | <i>Condizione per il Gestore</i> | <i>AC e gestore</i> | Procedere alla revisione del manuale SME entro 5 mesi (dalla data di chiusura della visita ispettiva). | |
| 3. | <i>Emissioni in atmosfera</i> | Conformità alla norma UNI EN 14181:2015. La relazione tecnica di QAL 2 (RT n. EVPROJECT-15-002125_QAL2). richiama, per la specifica delle caratteristiche di impianto la <i>relazione Lab Analysis cod. 1409860-002</i> . | <i>Condizione per il Gestore</i> | <i>AC e gestore</i> | Trasmettere copia della relazione tecnica Lab Analysis cod. 1409860-002 entro 30 giorni | |
| 4. | <i>Emissioni in atmosfera</i> | Procedure Operative ARPA di: 1) visualizzazione e reporting dei dati SME; 2) trasmissione dei dati SME. | <i>Condizione per il Gestore</i> | <i>AC e gestore</i> | Provvedere alla implementazione nei tempi previsti, ovvero rispettivamente il primo trimestre 2016 e il primo quadrimestre 2016, come da comunicazione prot. ENI n. RAFTA/DIR/LA/17 del 19/11/2015. | |

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

| n. | Matrice ambientale | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore) | Azioni a seguire | | Note |
|----|------------------------|--|---|--|--|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ²) | Descrizione sintetica | |
| 5. | <i>Scarichi idrici</i> | Per quanto riguarda le analisi di autocontrollo effettuate sullo scarico SC3-3, si evidenzia che sia il verbale di campionamento 2015-09-14 VP1 che il registro di campo collegano il campione prelevato in data 14/09/2015 <u>a due certificati di analisi</u> ossia il n. EV-15-006100-028347 e il n. EV-15-006100-028359; in aggiunta a tale mancanza di univocità di relazione, non si riscontra esatta corrispondenza tra il numero di certificato di analisi collegato alle diverse aliquote indicate nel verbale 2015-09-14 VP1 di campionamento dello scarico SC 3-3 e quello indicato nello stralcio del registro informatizzato di campo: a chiarimento, per esempio, nel registro di campo l' aliquota costituita da 1 bottiglia da 1 litro addizionata con HCl per la determinazione degli idrocarburi totali viene collegata ai certificati di analisi EV-15-006100-028347e il n. EV-15-006100-028359, mentre nel verbale di campionamento detta aliquota afferisce al solo certificato | <i>Criticità</i> | <i>AC e gestore</i> | Si chiede al gestore di chiarire la criticità evidenziata e di far corrispondere univocamente, per ciascuno scarico, il verbale di prelievo al certificato di analisi. | |

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

| n. | Matrice ambientale | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore) | Azioni a seguire | | Note |
|----|--------------------|--|---|--|---|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ²) | Descrizione sintetica | |
| | | EV-15-006100-028347. Si ritiene che debba essere richiesto un chiarimento al gestore e contestualmente pretendere che per ciascuno scarico ogni verbale di campionamento corrisponda un univoco certificato di analisi. | | | | |
| 6. | Scarichi idrici | E' in corso un chiarimento/approfondimento con l'Autorità Competente in merito ai valori limite di emissione da applicare agli scarichi idrici dei pozzetti limite batteria. | Possibile non conformità | AC | Verifica con Autorità Competente in merito ai valori limite di emissione applicabili al fine di consentire la verifica di conformità. | |
| 7. | Scarichi idrici | Il calcolo delle portate dello scarico SC3 risulta non conforme alle modalità comunicate (rif. nota Enipower EPTA/PC/30122010/01 del 30/12/2010, nota ISPRA n.5558 del 14/02/2011 e nota Enipower EPTA/PC/26042010/01 del 26/04/2011). | Non conformità | AC | Proposta di diffida. Notifica di accertamento della non conformità per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices comma 2. | |
| 8. | Rifiuti | La specifica attività di rimozione amianto risultano eseguite correttamente ma non è stata consegnata la relazione sullo stato di conservazione dei componenti contenenti amianto, che in base alla | Condizione per il gestore | AC e gestore | Richiedere al gestore che la relazione sullo stato di conservazione dei componenti contenenti amianto debba essere trasmessa annualmente assieme al "report annuale", | |

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

| n. | Matrice ambientale | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore) | Azioni a seguire | | Note |
|----|--------------------|--|---|--|---|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ²) | Descrizione sintetica | |
| | | dichiarazione del gestore sono censite annualmente dalla ASL di Viterbo. | | | corredata dall'aggiornamento del cronoprogramma di smaltimento e rimozione amianto. | |
| 9. | Rifiuti | Il RdP di caratterizzazione e classificazione prodotto da LabAnalysis, Broni (Pavia) n. EV-15-003060-015133 non risulta sufficientemente chiaro nel dare adeguato riscontro della corretta applicazione dei criteri di classificazione come previsti dalla Dec. 1357/2014, ovvero non è riportata la classificazione attribuita alle singole sostanze riportate nel RdP, l'esecuzione, ove previste, delle sommatorie tra i composti per categorie omogenee ed infine il confronto con i limiti. | Criticità | AC e gestore | Richiedere ai propri fornitori del servizio di caratterizzazione dei rifiuti, un'adeguata completezza del RdP, con un format che consenta una verifica più diretta della corretta applicazione della normativa vigente. | |



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

| n. | Matrice | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale) | Azioni a seguire | | Note |
|----|--------------------------|---|--|---|--|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³) | Descrizione sintetica | |
| 10 | Rumore | Analisi Documento di Impatto Acustico del 03/04/2015 | Condizione per il gestore | Gestore | In ambito di revisione del documento di valutazione dell'impatto acustico tenere in giusta considerazione tutti i potenziali recettori ubicati nell'area limitrofa. In particolar modo, in prossimità dei due recettori R1 e R2, le misure si devono riferire a tutto il periodo di riferimento diurno e notturno della giornata tipo, in modo tale che risultino adeguate alla rappresentazione del clima acustico insistente nell'area limitrofa all'impianto, fortemente influenzato dalla presenza di traffico veicolare. Devono essere indicate, inoltre, le eventuali soluzioni di mitigazione e/o azioni da porre in essere in caso di accertato superamento dei limiti ascrivibile all'impianto in esame. | |
| 11 | Obbligo di comunicazione | Non risultano trasmesse all'AC e EC, e comunque riportate nel Reporting Annuale, tutte le comunicazioni di fermate degli impianti per manutenzioni, in ottemperanza a quanto stabilito al § 6.10 pag. 47 del PIC; in particolare, | Non conformità | AC | Proposta di diffida. Notifica di accertamento della non conformità per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.29- quattordices comma 2. | |

³ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica accertamento della non conformità ad AC; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ORDINARIO – ANNO 2015

| | | | | | | |
|----|---------------------|---|------------------|----------------|--|--|
| | | il GI ha riscontrato in sede di sopralluogo che dal 2014 la caldaia F7501/C risulta essere ferma per attività manutentive. | | | | |
| 12 | <i>Manutenzione</i> | Per quanto concerne la verifica della corretta gestione del serbatoio di gasolio (T5234) e delle tubazioni del gas, il GI ha verificato che avvengono con la redazione di apposite check-list con frequenza mensile. Il GI ha, altresì, riscontrato che in aggiunta a tali ispezioni, sono effettuate anche attività di manutenzione i cui esiti vengono processati con sistema informatizzato (Palladio). Dall'analisi dell'elenco delle attività manutentive relative al serbatoio di stoccaggio del gasolio T5234, gestite col suddetto sistema, il GI ha riscontrato non esserci evidenza delle attività eseguite con frequenza mensile e degli eventuali rilievi/criticità riscontrate tali da richiedere programmazione intervento manutentivo. | <i>Criticità</i> | <i>Gestore</i> | | Il GI avendo rilevato il disallineamento delle due procedure manutentive, propone l'adozione di una procedura inerente la gestione informatizzata di tutte le attività di manutenzione eseguite. |



6. Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso la Direzione Generale ARPA Puglia.

ARPA PUGLIA

AGENZIA PER LA PROTEZIONE E PREVENZIONE AMBIENTALE
CORSO TRIESTRE, 27
70126 BARI
TELEFONO 0805460303/FAX 0805460300.

A seguire, elenco dei verbali di ispezione, dei documenti acquisiti nel corso dell'ispezione e degli atti successivi.

- Allegato 1 Verbali di Ispezione del 26 e 27 novembre 2015
- Allegato 2 Nota EPTA/PC/30122010/01 del 30/12/2010
- Allegato 3 Nota ISPRA prot. n.5558 del 14/02/2011
- Allegato 4 Nota EPTA/PC/26042010/01 del 26/04/2011
- Allegato 5 Rapporti di Prova